

COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per il Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale > 7.00
 Un numero separato > 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea a spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Cavour N. 11 - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Asse ecc. L. 1.50.
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

LA RIVALUTAZIONE

Una parola di moda ora, in Italia. E' una parola che lo sono state, è lo sono, le discipline, ordine, lavoro. Le convenienze pratiche della rivalutazione stabiliscono un perno stabile di quota novanta, si sente, dalla diminuzione del prezzo generi di prima necessità, alle riduzioni delle paghe. Ciò significa adeguare il costo della vita alla quota raggiunta dalla moneta rivalutata. Non è facile raggiungere la soluzione di questo vitalissimo problema e sarebbe impossibile adoperando la posizione draconiana: il popolo italiano, commerciante al consumatore, ha bisogno di essere persuaso. E, in questo caso, la parola del Capo del Governo, è stata finora la più suadente che si possa immaginare ed i metodi adottati per raggiungere il scopo sono saggi, ponderati e non fretolosi. C'è infatti la Commissione internazionale cui si può concedere questi argomenti.

Il problema è vastissimo. I teorici possono affermare che la rivalutazione dovrebbe avere sensibili vantaggi di ordine economico e di ordine morale. Essa avrebbe potuto incoraggiare il risparmio e per conseguenza favorire la ricostituzione dei capitali che avrebbero permesso lo sviluppo della produzione nazionale. E' un fatto: i istituti di Credito, le Casse di Risparmio hanno le casseforti ben fornite perché il risparmio precedente ha fatto molto. Il capitale si va rinsanguinando e accumulando. Questo è un guaio che intanto il denaro non circola; ma essere un guaio necessario. Un giorno giungerà alla saturazione e allora il capitale forte e ben scortato, dovrà risolversi nelle vie industriali e commerciali. E' che il risanamento si opera su un organismo malato: orbene, l'organismo regnerà tutte le sue forze, le sue operazioni e spiegherà le sue energie allorché il risanamento si dimostrerà sufficiente. Prima sarebbe pericoloso.

Non dimentichiamo ancora che la rivalutazione, oltre a restaurare il credito dello Stato, allevia il peso dei debiti esteri nel

gioco dei cambi e riduce in modo particolare i prezzi dei prodotti di importazione. Ciò comporta del rallentamento nella produzione e nel commercio determinato dal processo di rivalutazione.

Il punto di vista del Capo del Governo non si ferma al primo orizzonte che è quello di solito visibile al gran pubblico. Benito Mussolini va più in alto e pensa che la politica di rivalutazione è un segno necessario di un Paese forte, sano e prospero. Il corso della lira, oltre che ad essere un fattore finanziario, è un simbolo intorno cui si raccoglie la razza, è l'indice della volontà, della potenza e del prestigio della Nazione italiana che, in pochi anni è in prima linea con le più grandi potenze del mondo. La politica di rivalutazione fa parte integrante delle leggi basilari del regime fascista e la dottrina fascista è un corpo unico di cui non si possono dissociarne gli elementi, soprattutto quando si rivivifica luce mistica che esalta ora tutti gli italiani per la fede nei destini della Patria.

I risultati ottenuti finora da Mussolini a beneficio della Nazione sono troppo evidenti all'interno e all'estero per discutere o non accettare la scelta dei mezzi fatta da Lui. Se Egli ha previsto e accetta la attuale crisi economica come riscatto della rigenerazione, a noi non rimane che assicurarci, combatterlo con Lui, sicuri del giorno migliore promessoci. E finora Mussolini ha mantenuto più di quello che ha promesso.

L'esperimento finanziario italiano deve essere ricco di insegnamenti anche all'estero. Certo però, il nostro tentativo è possibile in Italia e non in Francia ove la forza del Governo è infantile, o in un altro paese di scarse risorse morali. In nessuna Nazione il Governo dispone di mezzi d'azione più vasti e fedeli come il Governo d'Italia e da nessuna parte la psicologia collettiva è meglio preparata ad accettare con disciplina i sacrifici di una brusca rivalutazione della moneta.

I sacrifici sono stati compiuti, si compiono e si compiranno ancora, ma noi, tutti noi, siamo sorretti da una fede: Colui che ha plasmato un popolo, saprà pure dargli la floridezza economica.

ETTORE CICUTTINI

La Austria desidera una zona franca a Trieste

Il suo recente articolo di fondo, l'ufficiale «Reichspost» chiede una intesa con l'Italia per l'istituzione di una zona franca nel porto di Trieste.

Questo porto — è detto nell'articolo — continua ad essere, anche dopo i mutamenti territoriali dell'Europa Centrale, lo sbocco naturale dell'esportazione austriaca verso il Levante. Già ora gran parte del commercio della Repubblica passa per Trieste, vuol dire che vi deve passare. Si comprende perciò di qual giovamento sarebbe per noi degli accordi presi con l'Italia la concessione di una zona franca a garanzia di quella di cui dispone la Cecoslovacchia: in tal modo il commercio austriaco sarebbe liberato in massima parte dal controllo degli stranieri. Tale zona franca — soggiunge la «Reichspost» — non sarebbe di difficile attuazione dato il trattato di San Germano esplicitamente la prevede.

perché proprio a Trieste? Il giornale spiega subito che verso questo porto gravitano naturalmente l'Austria. Basta considerare i casi della Polonia e della Cecoslovacchia per convincersene. La Polonia, che è uno sbocco a Danzica, si serve tuttora di una notevole misura di Trieste. Qualunque siano le ragioni di ciò, il fatto esiste. La deficienza tecnica di Danzica, che quando ha perduto l'amministrazione austriaca è molto decaduta; forse il fatto che la naturale della Vistola è impraticabile dopo che si è trascurata la regolazione fluviale e si è lasciato che questo si incompletamente alla foce; forse altre cause; ma il fatto, ripetiamo, esiste. E se esso pure non fosse convincente, la Cecoslovacchia, che ha il porto di Danzica a 180 chilometri, più vicino di Trieste, far capo, tuttavia a quest'ultimo con parte del suo commercio, grazie agli accordi tariffari e alla zona franca, consente una vera libertà al traffico.

per l'Austria — osserva il giornale — sono più fortemente le ragioni che sono per la Cecoslovacchia, e quindi non dubbio che a Trieste, l'Austria deve pensare di aprirsi, per mezzo di una concessione, la via del mare.

Le quote del piano Dawes incassate dall'Italia

Quanto ha complessivamente pagato la Germania

Dalla Germania, in esecuzione del piano Dawes, il nostro Paese ha ricevuto 7 milioni 349 mila marchi-oro, così distinti: 4.998 mila marchi oro per consegne di carbone; 1.571 mila per trasporto di carbone; 129 mila per consegne di prodotti coloranti e farmaceutici; 258 mila per forniture di sottoprodotti di carbone; 392 mila per forniture diverse; 1000 per pagamenti diversi.

In tal modo nei primi undici mesi della terza annualità del piano Dawes, cioè dal 1 settembre 1926 al 31 luglio 1927, l'Italia ha avuto 77.680 mila marchi-oro, così ripartiti: 41.204 mila per consegne di carbone; 12.156 mila per trasporto di carbone; 2.786 mila per consegne di prodotti coloranti e farmaceutici; 3.887 mila per forniture di sottoprodotti del carbone; 9.592 mila per forniture diverse; 50 mila per pagamenti diversi; 8.005 mila in divisa estera.

La posizione dell'Italia in confronto agli altri Paesi creditori risulta definita da questi dati per l'annata 1926-27: l'ammontare dei pagamenti eseguiti dalla Germania è stato di 1.132 milioni di marchi-oro di cui: 1 miliardo e 34 milioni andati ai Paesi creditori; mentre gli altri 98 milioni sono andati per 82 milioni al servizio del Prestito estero germanico, per 3 milioni e 200 mila alle spese dell'Ufficio delle riparazioni, per 2 milioni e 700 mila all'Alta Commissione dei territori renani, per 2 milioni e 300 mila alla Commissione delle riparazioni, per 1 milione e 200 mila alla Commissione militare interalleata di controllo, e per il resto a sconto di pagamenti fatti dalla Società ferroviaria germanica in anticipo sulle scadenze ed a spese relative a giudizi arbitrati ed a differenza di cambi.

Nella cifra indicata di 1 miliardo e 34 milioni di marchi-oro, andati a beneficio dei Paesi creditori, se 77 milioni e 680 mila marchi-oro sono venuti all'Italia, 505 milioni sono andati alla Francia, 249 all'Inghilterra, 81 agli Stati Uniti, 57 al Belgio, 6,5 al Giappone, 6,5 al Portogallo, 3 alla Grecia e 280 mila alla Polonia.

La lotta contro il calcino del baco da seta

La «Gazzetta Ufficiale» del 15 ottobre 1927 ha pubblicato il regolamento al R. Decreto-Legge N. 935 del 19 maggio 1927 relativo alla obbligatorietà della denuncia e della lotta contro il calcino del baco da seta. «Il Commercio Friulano» che si è vivamente interessato ripetutamente della campagna bacologica che è una delle principali attività dei nostri laboriosi agricoltori, come si è a tempo occupato utilmente di altri problemi quali la salvaguardia commerciale nei confronti dei fallimenti non sempre leali, la campagna contro l'indisciplina del commercio girovago e per la giusta liquidazione dei danni di guerra ai commercianti, così ora crede utile rendere note le principali norme contenute nel citato regolamento.

Con il provvido atto del Governo, la lotta contro il calcino entra in una fase decisiva che dovrà portare alla distruzione del nefasto parassita che ha causato tanti danni finora. Una indagine compiuta ancora nel 1925 stabiliva in ben 5 milioni di chilogrammi di bozzoli il danno arrecato dal calcino durante tale campagna bacologica; e ciò in alcune provincie dell'Italia settentrionale.

Questa constatazione basta da sola a porre in evidenza la necessità di una lotta senza quartiere, contro l'insidiosa botrite, che, con sì desolante costanza, sottrae all'allevatore tanta parte del frutto delle sue fatiche, quando non ne lo priva addirittura completamente.

E giacché per buona sorte il calcino rappresenta il nemico della bacicoltura più palese e più facile a combattersi (così da giustificare la affermazione che questo malanno lo ha chi lo vuole), il risultato finale di questa lotta resa obbligatoria, ed abilmente organizzata, non può lasciare dubbi.

I MEZZI DI DIFESA

La denuncia dei casi di «calcino» è obbligatoria e deve essere fatta al Podestà del Comune dagli agricoltori che allevano il baco da seta, tutte le volte che la infezione si sia manifestata, ed entro 24 ore dalla sua comparsa. Contemporaneamente le persone obbligate a fare la denuncia dovranno affiggere sulla porta dei locali dell'allevamento infetti, un cartello con la scritta «Zona infetta da calcino», a caratteri alti non meno di 10 centimetri. Esse non dovranno inoltre visitare allevamenti immuni, né consentire che estranei visitino l'allevamento infetto.

I Podestà provvederanno immediatamente a trasmettere all'Ispettore Regionale dell'Ente Nazionale Serico le denunce ad essi pervenute.

Comparso che sia il calcino in un allevamento bachi, i locali dove esso ha luogo, nonché gli attrezzi, dovranno essere disinfettati secondo le comuni norme di disinfezione. I bachi calcinati, i letti, le carte forate, il materiale di bosco, devono essere bruciati. Gli indumenti personali degli allevatori, che sieno stati usati durante l'allevamento, devono pure essere sottoposti a disinfezione.

Qualora il bacicoltore non ottempererà a ciò, gli incaricati della vigilanza procederanno alla lotta d'ufficio. Sono preposti a tale vigilanza gli Ispettori dell'Ente Nazionale Serico e le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, che agiranno secondo le direttive impartite dalle RR. Stazioni Bacologiche di Padova e di Ascoli Piceno.

E' fatto obbligo a tutti coloro (ammassatori, filandieri, ecc.) che in qualunque modo vengano in possesso di bozzoli calcinati, di procedere ad un energico essiccamento dei bozzoli stessi, per mezzo del calore.

E' fatto assoluto divieto a chicchessia di organizzare rivendite di seme-bachi, o stanze di incubazione in locali che siano comunicanti con quelli di ammasso, conservazione e lavorazione dei bozzoli.

Il personale delle RR. Stazioni Bacologiche Sperimentali di Padova e della Stazione di Gelsicoltura e Bacicoltura di Ascoli Piceno, dell'Ente Nazionale Serico e delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, hanno libero ingresso sia presso i bacicoltori, per ispezionare gli allevamenti, dettare norme curative, o procedere, con apposito personale, alla disinfezione d'Ufficio, qualora ciò si renda necessario; sia presso i detentori di bozzoli, onde prendere campioni e verificare se siano affetti da calcino. Quando in tali campioni, a giudizio di

Problemi agricoli

La lotta contro il calcino del baco da seta

nappellabile delle nominate R. Stazioni Bacologiche, fosse riscontrata la vitalità del parassita, il personale suddetto farà procedere, di Ufficio, alle disinfezioni del materiale e dei locali.

L'Ente Nazionale Serico, cui soprattutto è devoluto il compito della esecuzione del Decreto, darà ai bacicoltori tutta l'assistenza della sua poderosa organizzazione; ma perché il successo possa arridere rapido e completo, è evidentemente necessario che i bacicoltori portino a questa lotta la loro più volenterosa ed attiva collaborazione.

A ciò non mancheranno al certo gli agricoltori friulani che hanno dato e danno sempre manifeste prove di coscienza e fervida disciplina che, d'altronde, torna soprattutto a loro vantaggio. NOI

La bilancia commer. notevolmente migliorata

La nostra bilancia commerciale nel mese di settembre scorso segna per la prima volta, durante quest'anno, una eccedenza delle esportazioni sulle importazioni.

Le prime, infatti, ammontano a lire 1.168.388.554. Le seconde a 1.139.523.133. lire, con una differenza, dunque a nostro favore di lire 28.865.421. Nel settembre del 1926, invece, la bilancia commerciale del Regno si saldò con un deficit di lire 57.685.801.

Ove si esamini poi il valore globale delle importazioni e delle esportazioni nei primi nove mesi del 1927, si rileva per le importazioni il valore di lire 15.680.770.023, e per le esportazioni di lire 11.377.224.366; mentre nel corrispondente periodo del 1926 esso fu rispettivamente di L. 20.066.408.676 e 13.190.314.829.

Risulta pertanto che le importazioni dal 1 gennaio al 30 settembre 1927 sono diminuite, ove si pongano in raffronto con quelle dal 1 gennaio al 30 settembre 1926, di lire 4.385.638.653, cioè del 21,9 per cento; e che le esportazioni sono diminuite di lire 1.813.290.503, cioè soltanto del 13,8 per cento. La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è scesa da L. 6.776.093.747 a lire 4.303.745.657, diminuendo di lire 2.572.348.90.

I prezzi delle merci all'ingrosso

L'«Agenzia Volta» ha potuto avere anticipatamente dal prof. Bachi le notizie del risultato delle sue elaborazioni sul prezzo delle merci all'ingrosso in Italia per il mese di settembre. Il livello generale è stato di punti 465; ciò significa che è rimasto identico a quello del precedente mese di agosto. Secondo i rilievi del prof. Bachi durante il settembre di quest'anno, si sono prodotte le variazioni che seguono: le derrate alimentari sono cresciute di 0,50 per cento; le merci gregge sono cresciute di 0,19 per cento; le merci semi-gregge sono salite di 0,69 per cento.

«Questi risultati — conclude l'Agenzia — debbono considerarsi del massimo interesse, in quanto mettono in evidenza i progressivi sforzi dell'attività industriale per diminuire i prezzi dei prodotti dell'industria in modo da adeguarsi alle nuove condizioni della situazione monetaria. Ciò depone della disciplina e della consapevolezza delle nostre ditte e costituisce una garanzia della piena ripresa del lavoro nazionale».

L'incremento del traffico ferroviario

Durante i primi 8 mesi dell'anno in corso le Ferrovie dello Stato hanno trasportato 129.100 carri di derrate, mentre nello stesso periodo dell'anno passato avevano trasportato 120.400 carri. Si è dunque verificato un aumento di 8700 carri, vale a dire il 7 per cento. Tale sviluppo si è così manifestato: 1300 carri nel traffico per l'estero e 7400 nel traffico per l'interno, essendo passati i primi da 61.900 a 63.200 e i secondi da 58.500 a 65.900. Di guisa che l'aumento è stato del 12 per cento nel movimento interno e del 2 per cento nel movimento per l'estero.

L'incremento avutosi nelle spedizioni per l'estero si è risolto in quasi tutte le direzioni: dei 9 transiti (Ventimiglia, Modane, Domodossola, Luino, Chiasso, Brennero, Tarvisio, Prediccole e Postumia) soltanto per 3, cioè per Modane, Domodossola e Postumia, si è verificata una certa riduzione.

Gli albergatori internazionali a convegno

Si è svolto a Roma, in Campidoglio, la 52. assemblea dell'associazione internazionale degli albergatori alla quale parteciparono i rappresentanti di 35 nazioni e il cui scopo essenziale fu quello di discutere intorno a problemi tecnici interessanti l'industria alberghiera con speciale riguardo allo sviluppo degli scambi tra nazione e nazione delle manifestazioni turistiche.

Angoli utili

Mostra fotografica del paesaggio alpino

Continuano le Mostre, e qualche giorno addietro è giunto, a proposito, il turno di una di quelle che pure mantenendo, per innata natura, un certo carattere silenzioso, assurde nondimeno oltretutto ad avvenimento di risalto a notevole importanza.

Si trattava di una Mostra fotografica del paesaggio alpino, ideata ed allestita dalla Società operaia escursionisti udinesi dopolavoristi, che ebbe asilo in Udine nel magnifico palazzo dei co. Trento.

Dire ch'essa venne man mano, a gradi, preparandosi con paziente ed avveduta meticolosità, con intelligente e puntiglioso impegno alimentato da uno squisito gusto artistico, non è oltrepassare i confini del vero.

La Mostra, in una alla maturità artistica dei fotografi friulani, ha fatto riflettere, in tutta la sua spettacolosa magnificenza, la dolce fantasia della montagna; montagna avvolta da serti di sole luminoso, punteggiata da penombre mistiche, tenuta viva dall'aure balsamiche e scapstrate, dal gorgoglio armonioso dell'acqua rincorrenti nei serpentine sinuosi letti, aggraziata da laghi smeraldini ricolmi di poesia.

Il calcino del baco da seta

Pur scorrendo rapidi le imponenti sale della rassegna, abbiamo veduto passarci dinanzi, in una deliziosa visione, nei mitiformi loro aspetti, bellezze varie e difformi della nostra chiostra alpina; e uno strano intimo senso di nostalgico richiamo abbeverato di ricordi montani ha d'un tratto scavalcate tutte le corde sensive dei nostri corpi. Ci è sembrato, in certo qual modo, di immedesimare il nostro spirito, trascinato al bello, all'estetico, colla realtà delle immagini che volta a volta ci trasportavano da una cima svettante di neve, da un ghiacciaio spaventosamente orrido eppur fieramente magnifico, da valichi e nevai giù nei laghi, frammezzo le assordanti cascate e le limpide acque zampillanti dalle fonti; giù tra i pascoli, accanto ai boschi fitti di larici ed abeti, dappresso alle casere, ai rifugi, ai caratteristici abituri dei montanari.

Così ci siamo accorti che la felice riproduzione fotografica dei luoghi, ha contribuito a trasportare in un balzo negli ambienti della Mostra il suggestivo paesaggio alpino. Per questo essa ha incontrato il favore generale; e si è affermata.

E ciò per il Friuli rappresenta un altro passo in avanti.

Il calcino del baco da seta

Giacché abbiamo parlato della fotografia possiamo anche per un momento risalire i cancelli del tempo e di essa ricercarne le origini.

La fotografia agli antichi era completamente sconosciuta; e soltanto qualche lustro dianzi lo spirare del secolo diciottesimo furono degli ingegni che accennarono ad impostare e muovere i primi passi. Tentativi però controllati, di qualche rilievo, vennero, ma con nebuloso successo, operati da Wedgwood, da Dawy e da Charles. Questi tuttavia non si ebbero alcun onore ufficiale né furono considerati come inventori.

Il merito esclusivo della invenzione fotografica la cronistoria lo fa risalire al francese Niepce (Niceforo) che se ne occupò dal 1813 al 1829 dopo ch'egli ebbe ad inventare l'eliocromia e l'eliografia. Ma la fotografia del Niceforo si affermò solo sul vetro per cui la vera perfezione del suo metodo fotografico non lo si poté ottenere che qualche tempo dopo e precisamente nel 1839. E fu opera di un altro francese, il Daguerre, che, immaginato il diorama, riuscì pienamente nell'intento. Egli allora chiamò la sua macchina «Daguerrotipia».

E' noto poi come Edison, nel 1897, ne approfittasse di questa ormai diffusissima ed utile trovata, per dar vita al cinematografo.

Abbonamenti al Commercio Friulano

G. A. Colonnello

STI CAMBIARI

dei protesti cambiari el... nese di Settembre 1927.

dei sigg. Notai od ufficiali... ri comunicati al R. Tribu... Udine).

Table listing names and amounts for various individuals and firms, including Gino, Udine (5 eff.) 3203.10, and others.

Table listing names and amounts for individuals like Elegante Giuseppe, Udine 60., Evangelista Rodolfo, Br uzzo di Codroipo (2 eff.) 2740., and others.

Table listing names and amounts for individuals like Piuazzo Leopoldo, Tarcento 500., and others, including sections for FABRIS MASSIMILIANO and PIZZO LUIGI.

Table listing names and amounts for individuals like Benincasa Maria, Chiusaforte 300., and others, including sections for Tribunale Tolmezzo and Dichiarazione.

mento di Osvaldo Fava da Pordenone il curatore provvisorio avv. Vittorio Marini; del fallimento Nicolò Sardos il curatore provvisorio rag. Urbano Cressatti; del fallimento di Giovanni Sellan fu Sante da Azzano il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi; del fallimento di Giovanni Gressani di Tolmezzo il curatore provvisorio avv. G. B. Quaglia; del fallimento di Ernesto Isola di Piovega di Gemona il curatore provvisorio avv. Luigi Nais.

REVOCA DI FALLIMENTI

Il Tribunale di Tolmezzo ha ordinato la cancellazione dall'albo dei falliti della ditta Lupjeri Fulgenzio, officina meccanica di Tolmezzo, dichiarando chiusa la procedura tanto agli effetti penali che civili per avere egli pagato integralmente tutti i suoi creditori.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI

Con sentenza del Tribunale, è stata determinata al giorno 8 luglio l'epoca della cessazione dei pagamenti del fallito Francesco Pietti commerciante di Cordenons.

CONCORDATO PREVENTIVO

Con sentenza del Tribunale di Udine, la Ditta Morello Gioacchino fu Pietro da S. Giovanni di Casarsa, esercente la lavorazione del legname è stata ammessa a proporre un concordato preventivo coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale di tutti i crediti sia chirografari che privilegiati senza interessi in cinque rate uguali con scadenza ogni due mesi e dopo sei mesi dalla concessione del concordato. L'adunanza è fissata in Tribunale pel giorno 27 corrente ore 10.

Emissione francobolli per pacchi postali

E' stata autorizzata l'emissione delle seguenti carte valori postali: 1) francobolli ordinari per corrispondenza da cent. 15, 35, 50, lire una settantacinque, e due e inquantacinque; 2) francobolli speciali per servizi della posta pneumatica da cent. 15 e 35; 3) francobolli per servizio di posta aerea: sopra stampa di quelli attuali da cent. 60 e da lire 1 col valore, rispettivamente, di cent. 50 et 80; 4) cartoline per corrispondenza da cent. 15 e 30 (semplici e cent. 15 più 15 et 30 più 30) con risposta pagata; 5) Biglietti postali da 2, cent. 25 et 50 originali; B, cent. 25 et 50, ottenuti sovrastampando con tali valori rispettivamente, quelli da cent. 30 e 60; 6) Bollettini per pacchi da lire 7.50 e 12.50.

Contributi sindacali obbligatori

Il Ministro delle Corporazioni informa che parte dei piccoli proprietari e degli affittuari diretti coltivatori è stata inquadrata nella Confederazione dei Sindacati Fascisti anziché in quella degli agricoltori; per cui i predetti proprietari e affittuari anziché essere assoggettati ai contributi dovuti dai datori di lavoro agricolo, da loro corrisposto finora, devono corrispondere invece i contributi stabiliti per lavoratori agricoli.

I cambi in Italia OTTOBRE

Table showing exchange rates for various locations: Franc. 71.84, Londra 89.12, N.York 18.29, Svizzer. 352.45, Spagna 314.30, Berlino 437.50, Belgio 254.20.

La media dei consolidati Media dei consolidati negoziati per contanti nelle Borse del Regno. Rendita 3.50% netto (1906) 71.05 id. Consolidato 5%, netto 82.70 Obbligazioni Tre Venezia 3 1/2 %, 71.70.

La quindicina sportiva

Boxe. - L'incontro di boxe per il titolo di campione italiano dei pesi medi disputato tra il detentore del titolo Mario Bosio e lo sfidante Leone Jacovacci è finito alla pari. Il titolo perciò rimane a Bosio. Ciclismo. - La Milano-Modena corsasi su un percorso di circa 300 Km. è stata vinta da Domenico Piemontesi che ha preceduto nell'ordine Vallazza, Giuntelli e Picchiottino. Automobili. - L'italiano Pietro De Paolo è stato proclamato campione d'America per il 1927 in base al punteggio conseguito nelle varie gare. Calcio. - La squadra nazionale incontratasi a Praga colla nazionale cecoslovacca ha chiuso onorevolmente la partita con un significativo due a due. Podismo. - Il campionato italiano di maratona di marcia è stato vinto da Rosini Luigi che ha impiegato ore 2,48,42" a compiere i 42,750 Km. del percorso. Durante una gara di marcia, a Milano, Donato Pavesi ha abbassato il record del mondo compiendo i venti chilometri in 1,37" e tre quinti.

Rag. Cavicchi Edoardo PORDENONE. CONSULENZA FALLIMENTARE. CONSULENZA IMPOSTE e TASSE. RAGIONERIA - compilazione di scritture, impianti di aziende, amministrazioni di Cooperative ecc.

IL MESE AGRARIO

NOVEMBRE

LA SCELTA DELLE GALLINE OVAIOLE. - E' questa la stagione più adatta, per procedere alla scelta delle galline destinate a mantenere normale la produzione del pollaio per l'anno nuovo.

Si elimineranno quindi tutte quelle che hanno raggiunto i quattro anni, tutte le altre che hanno cominciato troppo per tempo la muta delle penne, perchè si sa che esse riescono poco produttive e per troppo poco tempo e fra le nuove pollastre si farà la scelta sulla base di questi caratteri: sviluppo vantaggioso di tutto il corpo, larghezza del petto, cresta rossa dimostrante ricchezza sanguigna, portamento diritto, caratteri di razza ben marcati.

E' preferibile allevare un numero limitato di galline, e proporzionate allo spazio disponibile e agli alimenti, che mantenerne troppe e male.

Per aver verdura anche durante i mesi invernali sarà ottima cosa coltivare della cicoria a grande sviluppo e qualche solco a segala, aggiungendo così ai pastoni ed ai cereali che si destinano alle ovaiole anche qualche pasto verde.

Una rivista dei pollai e la continua pulizia di essi non sono meno indicati, se si vuole che nulla manchi alle galline, assicurando la deposizione delle uova per i mesi invernali nei quali i prezzi riescono particolarmente vantaggiosi.

ARATURE INVERNALI. - E' necessario approfittare delle belle giornate durante l'inverno per eseguire i lavori di aratura in campagna. E' solo lavorando anche in questa stagione che l'agricoltore può, con relativo comodo, prevenire, soddisfare in anticipo, una parte importante della necessità delle varie colture, con grande vantaggio per la quantità e per l'economia della produzione. Non bisogna arrivare in primavera con la terra destinata a granoturco ancora da arare. Arando ora si ha il vantaggio di far sentire al terreno gli effetti benefici del gelo, del sole e dell'aria, nonché di eseguire con calma un lavoro così pesante e faticoso.

CONCIMIAMO I PRATI NATURALI. - I prati naturali da noi producono poco, perchè generalmente vengono abbandonati a se stessi. Non si fa loro cioè nessun lavoro culturale. E' necessario invece praticare ogni anno quella importantissima operazione che è la smuschiatura, e in seguito somministrare una appropriata concimazione, o con terricciami opportunamente preparati oppure con concimi chimici nelle dosi che abbiamo tante volte suggerito.

GLI SCASSI DEL TERRENO devono essere fatti molto per tempo. Perchè lo scasso dia quei vantaggi che giustificano l'elevata spesa per eseguirlo, è necessario che la terra vergine rimossa subisca l'azione disgregatrice dei geli e venga bonificata dalla lenta azione dell'aria. Per gli impianti primaverili il lavoro deve essere eseguito non più tardi del novembre.

LAVORI NELL'ORTO. - Si diradano gli spinacci, si ripongono le radici di cicoria, sedano, carote, ecc., in locale dove non geli o vicino ad un muro ben esposto e si ricoprono con foglie. Si imbianchiva l'indivia: si prepari nell'orto un bel mucchio di foglie di albero che serviranno poi per riparare gli ortaggi.

Situazione vinicola Piemontese

PECETTO. - Si fanno pochi contratti di vino mosto sulla base di lire 200-230 l'ettolitro. Il vino vecchio si quota da lire 200 a 240 l'ettolitro.

ALESSANDRIA. - Vino rosso da pasto all'ettolitro da lire 200 a 220; bianco secco da 175 a 200; barberato da 215 a 240; barbera da 240 a 270; barbera extra gradi 13-14 da 300 a 320.

CASSINASCIO. - Quest'anno nel nostro territorio l'uva è scarsa, la metà circa dello scorso anno. Il vino finora non ha prezzo.

TAGLIOLO MONF. - Il prezzo del vino è alquanto movimentato, dato il buon prodotto ottenuto, e va da L. 260-280 l'ett.

MONLEALE. - Il vino è ricercato ed il barbero si vende da L. 250 a 280 l'ettolitro all'ingrosso.

CASALBORGONE. - Il vino della produzione 1926 è esaurito, e per quello di nuova produzione non si parla ancora di prezzo.

VERRUA SAVOIA. - Mercato vinicolo calmo con prezzi da L. 250 a 275 l'ett.

BORGOMANERO. - Il mercato dei vini è stato negli ultimi due mesi costantemente assai attivo, con prezzi sulle L. 200 e 240 l'ett. I vini vecchi sono esauriti.

GHEMME. - Commercio vinicolo calmo, dato che il vino vecchio è esaurito e il nuovo ancora non si contra.

MONDOVI. - Esaurito il vino vecchio la cui ricerca vi sempre notevole. Per il nuovo ancora non si parla di contratti, la quantità di esso sembra debba essere più scarsa assai del previsto.

NEIVE. - Il dolcetto nuovo è ottimo come prevedesi che risulteranno ottimi il barbero e il barbaresco. Commercio vinicolo inattivo per esaurimento della vecchia produzione e incommerciabilità di quella nuova.

I prezzi massimi obbligatori

All'ingrosso

Listino quindicinale della Camera di Commercio e Industria di Udine dei prezzi all'ingrosso franco magazzino del grossista in Udine (pagamento d'uso) formati dalla Commissione Camerale:

Riso camolino extra a L. 145 al quintale, tela per merce - Riso camolino corrente a L. 135, tela per merce - Farina di granoturco gialla comune a L. 90, tela per merce - Farina di granoturco bianca comune a L. 100, tela per merce - Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna fino a L. 245, senza imballo - Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente a L. 245, senza imballo - Zucchero cristallino a lire 635, tela per merce - Zucchero raffinato pile a L. 660, tela per merce - Olio di seme di prima marca a L. 620, fusto gratis - Olio di seme di seconda marca a L. 600, fusto gratis - Olio di oliva extra sciolto a L. 1120, fusto gratis - Lardo e strutto nostrani a L. 800 - Lardo americano a L. 700 - Formaggio di latteria fresco a L. 800 - Caffè Minas crudo corrente a L. 1950 - Caffè Santos crudo corrente a L. 2050 - Patate bianche da L. 40 a 42 - Uova conservate scelte a L. 550 al mille - Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 650 a 720 al quintale - Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 520 a 600 - Carne di vacca in mediocre stato di nutrizione, peso morto da L. 280 a 330 - Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto, da L. 420 a 550 - Carne suina, peso morto, da L. 520 a L. 600 - Carne congelata da L. 300 a L. 400 al quintale.

Al minuto

Listino dei prezzi massimi da praticarsi obbligatoriamente dai rivenditori al minuto, da tenersi chiaramente in vista del pubblico negli esercizi o rivenditori (in vigore insino a tutto il 30 corrente) nel Comune di Udine:

Pane in filoni del peso non superiore ai 500 grammi L. 1,80 al Kg. - Pane in forme da 150 a 200 grammi a L. 1,90 al Kg. - Pane in forme non superiori ai 100 grammi a L. 2 al Kg. - Riso gigante brillante a L. 2,10 al Kg. - Riso camolino extra a L. 1,65 al Kg. - Riso camolino corrente a L. 1,55 al Kg. - Farina granoturco gialla comune a L. 0,95 al Kg. - Farina di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1,10 al Kg. - Farina di granoturco giallona granita a L. 1,20 al Kg. - Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna a L. 2,75 al Kg. - Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna corrente a L. 2,35 al Kg. - Zucchero cristallino a lire 6,65 al Kg. - Zucchero raffinato pile a lire 6,90 al Kg. - Olio di semi di prima marca a L. 6,30 al litro - Olio di semi di seconda marca a L. 6,10 al litro - Olio di oliva extra, sciolto a L. 11,50 al litro - Lardo e strutto nostrani a L. 8,90 al Kg. - Formaggio di latteria fresco a L. 8,70 al Kg. - Formaggio Hemmental nazionale a lire 12,50 al Kg. - Burro naturale carnico extra a L. 17,50 al Kg. - Burro naturale a L. 15 al Kg. - Latte naturale a domicilio a L. 1 al litro - Caffè Minas crudo corrente a L. 21,50 al Kg. - Uova fresche, ognuna da lire 0,60 a 0,65.

(1) Macellerie di prima qualità - Carni bovine: Parte posteriore a L. 8; parte anteriore a L. 7; terzo taglio a L. 4,75 - Carni bovine (polpa): parte posteriore a L. 10,80; parte anteriore a L. 9,45 - Vitello: parte posteriore a L. 8,80; parte anteriore a L. 7,20; terzo taglio a L. 5,40 - Vitello (polpa): parte posteriore a L. 11,85; parte anteriore a L. 9,70.

Macellerie di seconda qualità - Carni bovine: parte posteriore a L. 6,80; parte anteriore a L. 5,50 - Carni bovine (polpa): parte posteriore a L. 9,20; parte anteriore a L. 7,40 - Vitello: parte posteriore a L. 7,80; parte anteriore a L. 6,20; terzo taglio a L. 4,40 - Vitello (polpa): parte posteriore a L. 10,55 parte anteriore a L. 8,85 - Carni congelate: parte posteriore a L. 5; parte anteriore a L. 3,8 - Carni congelate (polpa): parte posteriore a lire 6,75.

(1) La percentuale della giunta d'osso dei singoli tagli non deve essere superiore al 20 per cento. Per polpa si intende la carne semplicemente disossata senza speciale preparazione.

N. B. - I prezzi suddetti sono fissati septima la Commissione Camerale, la Commissione annunziata comunale ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali fasciste interessate.

Notizie varie

Imponente veramente è riuscita a San Vito la terza Rassegna Ippica annuale intermandamentale di cavalle fattrici e puledri.

E' stata con decreto autorizzata la coniazione di nuove monete d'argento da venti lire. E' pure istituito un nuovo francobollo da cent. 25.

Alla mostra delle Tre Venezie per l'automobilismo della casa, che si terrà a Venezia, il Friuli parteciperà con alquanto delle sue migliori ditte.

I proprietari di trebbie che lavorano prevalentemente per conto di terzi, sono tenuti al pagamento di un contributo integrativo obbligatorio per l'anno 1927.

Orario invernale di linee automobilistiche

Linea Udine-Spilimbergo Partenze da Udine (Albergo Roma): I. corsa ore 15.30, II. corsa ore 16.50; arrivo a Spilimbergo (Albergo alle Alpi): I. corsa ore 17, II. corsa ore 18.20.

(Partenze da Spilimbergo: I. corsa ore 7.30, II. corsa ore 14; arrivo a Udine: I. corsa ore 9, II. corsa ore 15.20. (Sospese alla domenica: la corsa da Spilimbergo delle ore 14 e quella da Udine delle ore 16.50.

Linea Pordenone-Spilimbergo Partenze da Pordenone (corso Garibaldi) alle ore 15, arrivo a Spilimbergo (Albergo alle Alpi) alle ore 16.50. Partenze da Spilimbergo alle ore 8.05, arrivo a Pordenone alle ore 9.45.

Linea Pordenone-Portogruaro Partenze da Pordenone: I. corsa alle ore 7; II. alle ore 11.30, III alle ore 17.30; arrivo a Portogruaro (Piazza Centrale): I. corsa ore 8.35, II. ore 13, III. ore 19.05. (Partenze da Portogruaro: I. corsa alle ore 7.30, II. alle ore 11.30, III. alle ore 17.30; arrivo a Pordenone: I. corsa ore 9.05, II. ore 13, III ore 19.05.

Linea Portogruaro-S. Vito Partenze da Portogruaro alle ore 7.30; arrivo a S. Vito al Tagliamento (Albergo Stella d'Oro) alle ore 8.30. Partenze da S. Vito alle ore 14, arrivo a Portogruaro alle ore 15.

Linea Pordenone-S. Vito Partenze da Pordenone alle ore 11, arrivo a S. Vito alle ore 12. Partenze da S. Vito alle ore 7.30; arrivo a Pordenone alle 8.30.

TRANVIA UDINE - S. DANIELE

E' entrato in vigore, sulla linea Udine-S. Daniele, l'orario invernale seguente:

Partenze da Udine porta Gemona: 6.50 - 9.25 - 12.00 - 13.35 (festivo fino a Fagagna) - 15.40 (D) - 18.20 (solo nei giorni feriali) - 19.10 (festivo fino a San Daniele).

Arr. a S. Daniele: 8. - 10.50 - 13.10 - 14.25 (festivo fino a Fagagna) - 16.45 (d) - 19.30 (solo nei giorni feriali) - 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da San Daniele: 6.30 - 8 (D) - 13.15 - 15.55 - 17.45. Arrivi ad Udine porta Gemona: 7.40 - 9.00 (D) - 14.30 - 17.15 - 19.00.

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza col autocorriere: Maniago - Tramonti - Clauzetto - Piellungo.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Cereali - frumento da 110 a 114, granoturco nuovo giallo da 73 a 80, bianco da 75 a 78, segala da 80 a 84, avena da 80 a 87.

Foraggi - fieno dell'alta I. qualità da 28 a 31, II. qualità da 24 a 25, fieno della bassa I. qualità da 18 a 20, II. qualità da 16 a 17, erba spagna da 28 a 31, paglia da 15 a 16.

Combustibili - legna faggio segato e spaccato a 14, legna comune da 12,50 a 13,50, legna in stanghe da 10 a 12,50, carbone di legna da 37 a 38.

Frutta e verdura - mele da 70 a 150, pere da 100 a 300, fichi secchi da 180 a 200, fichi freschi a 100, uva da tavola da 120 a 230, limoni da 12 a 18 l'uno, castagne da 75 a 80, marroni a 100, fagioli da 150 a 180, fagiolini da 100 a 120, patate da 38 a 42, cipolla da 60 a 70, pinacci da 100 a 120, radicchio da 80 a 100, pomodoro da 70 a 100.

Pollerie - galline a peso vivo da 8,50 a 9, a peso morto da 11 a 14, polli a peso vivo da 9 a 9,50, a peso morto a 12, oche a peso vivo a 5,50, a peso morto a 8,50, anitre a peso vivo da 6,50 a 7, a peso morto da 9 a 11, tacchini a peso vivo da 6,50 a 7, a peso morto da 10 a 13, conigli a peso vivo a 3, a peso morto a 6.

Giuseppe Paolo Fabretto - Responsabile Udine - Tip. D. Del Bianco e Figlio

L'ERNIA

SPARISCE SENZA OPERAZIONE COL NUOVO METODO SCIENTIFICO RECENTEMENTE INVENTATO DALL'ORMAI NOTO SPECIALISTA GIACOMO MIAN

Esso costituisce l'ultimo trovato della scienza in fatto di ortopedia addominale ed è l'unico che con apparecchi graduati confezionati anatomicamente per ogni singolo caso riesce a ridurre il tumore ed a contenerlo stabilmente in un modo così perfetto che i tessuti marginali si riuniscono a poco a poco fino a far scomparire completamente l'ernia senza essere costretti ad abbandonare le proprie occupazioni.

PALMANOVA: Albergo Roma, domenica 23 e lunedì 24 ottobre.

UDINE: Hotel Croce di Malta, martedì 25 ottobre.

CERVIGNANO: Albergo Angelo d'Oro, giovedì 27 e venerdì 28.

CIVIDALE: Albergo Tamburino, sabato 29 e domenica 30 ottobre.

Ditta VARIOLO GIOACCHINO UDINE - Via Mentana, 5 - UDINE Officina meccanica e fabbrica con Premiata Fabbrica Casselotti Cassette di sicurezza e da murare di ogni tipo e dimensione Fondata sin dall'anno 1888 Prezzi modici

Dott. A. Mazzocca Malattie di petto - Malattie reumatiche RAGGI X Diatermia - Irradiazioni ultra violette Termolux - Microscopia CIVIDALE Riceve dalle ore 10 alle 14

MOLINI A PALMENTI con Mole la Forte TURBINA RUOTA SEGHE A NASTRO E VENEZIANE PIRILLE - TOUPIE

Ditta BISUTTI - Udine Piastrelle rivestimento

PREMIATE OFFICINE ORTOPEDICHE E DI PROTESI VARIOLO LUIGI Via Pordenone, N. 6 - UDINE - Fuori Porta Gemona Telefono N. 546 Gambe - Braccia - Busti perfezionati secondo le più recenti applicazioni scientifiche APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITÀ E PARALISI CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI E VENTRIERE ECC. SU MISURA Forniture per conto dello Stato, Municipi, Ospedali civili e militari Istituti di assicurazione e Privati LAVORI ACCURATI CON GARANZIA sistema RIZZOLI - BOLOGNA Filiale TREVISO - Via Pescatori, 14 TRIESTE - Via S. Nicolò 16

CARBONI Fossili inglesi per industrie Antracite - Coke da riscaldamento Rag. ANGELO PILOSIO - Udine Riva Castello 1 - Telefono 2-72

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI CURE offiche mediche operatorie UDINE - Via Cussignacco N. 51 Telefono 3-60

OFFICINA MECCANICA E FABBRILE G. B. VARIOLO Viale Cimitero Monumentale, 3 - UDINE - Viale Cimitero Monumentale, 3 Specialità in Costruzioni e Riparazioni CASSEFORTI Cassette di Sicurezza per Banche e privati - Cancelli - Inferriate Ringhiere - Scale - Saracinesche in ferro

STUDIO DI RAGIONERIA Dott. Rag. FAUSTINO BARBIERI UDINE Via C. Battisti, 9 (Piazza Garibaldi) Telet. Consulenze - Contabilità e Bilancio Ricorsi per Imposte e Tasse Pratiche varie

Industria Vinicola MICHELE POLITI e (fondata nel 1890) CATANIA Rappresentante per la Prov. del Friuli Sig. Somma Ferdinando Piano d'Alpe

Sanatorio ANTICANCEROSO RADIUMTERAPIA diretto dal Prof. Dott. Cav. UGO ERSETO Docente in Clinica Dermatofilopatia e Radioterapia nella R. Università di Udine Ambulatorio per malattie Dermatologiche - Ginecologia - Urologia, dalle ore 9 a 13, dalle 14 alle 17 - nei giorni feriali. UDINE - Via Cesare Battisti N. 2 - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA DI CURA ENDOSCOPIE per malattie chirurgiche sulle colline di UDINE Via Mazzini 7 Dalle 8 - 12 Dalle 13 - 18 Telefono 12

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberia